



PONTENURE - Una band sul palco in piazza Re Amato (foto Franzini)

## Pontenure, i giovani scendono in piazza per colorare la festa della Liberazione

PONTENURE - (np) Sono stati i giovani ad organizzare e partecipare, come da sette anni a questa parte, la settima edizione di "Giovani resistenti" per commemorare la festa della Liberazione. Quei giovani, che conoscono gli eventi di quegli anni solo grazie agli studi e alle testimonianze di chi li ha vissuti, hanno vo-

luto essere i protagonisti di una festa, che si è svolta nel giorno di Pasqua in piazza Re Amato a Pontenure, proprio perché quelle parole, quei valori dei giovani di ormai 70 anni fa continuano ad essere tramandati. Si sono messe in gioco, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, le associazioni culturali pon-

tenuresi PonteRasta, Crisalidi, progetto Musica e il gruppo giovanile dell'Anpi provinciale coinvolgendo i più piccoli in tanti giochi e i più grandi in un momento di riflessione sul tema della Resistenza con l'associazione teatrale Crisalidi. Il presidente Ennio Arzani ha infatti letto, accompagnato alla chitarra

da Francesco Santi, uno stralcio del suo libro "Vita, Morte, Amore. Pensieri trasformati in parole di una persona sieropositiva" e alcuni passi tratti dai brani "Eppure soffia" di Pierangelo Bertoli, "Auschwitz" di Francesco Guccini e "L'unica superstite" dei Modena City Ramblers che racconta di una ragazzina superstita di una rappresaglia da parte delle Ss sulle colline reggiane.

Per finire con il momento musicale Pontenure Sound System e il concerto dei gruppi "Krim Killin Dollz", "Black Rose", "Prunks 35", "Final Phobia".

Stasera anche il consiglio comunale di Bobbio potrebbe decidere per il cambio di rotta

## In fuga dalla Comunità montana

Ottone farà da solo tranne che per catasto e servizi sociali

OTTONE - Comunità montana. Dopo lo svuotamento economico arrivato da Roma, sono alcuni degli stessi Comuni dell'Appennino piacentino a voltare le spalle all'ente di corso Garibaldi a Bobbio, votandone nei consigli comunali lo svuotamento di funzioni. La Comunità montana, dal canto suo, farà la somma della situazione giovedì sera, a pochissimi giorni da quando, il primo maggio, nel vicino versante ligure, entreranno in scena i liquidatori che metteranno fine alla storia delle comunità montane della Liguria. «Se devo scegliere un partner lo cerco forte, come può essere ad esempio forte Bobbio in materia di turismo», dice il sindaco di Ottone, Giovanni Piazza, al termine del consiglio comunale di sabato, dove sono state bocciate tutte le funzioni "storiche" assegnate alla Comunità montana, ad eccezione del catasto e dei servizi sociali. Su quest'ultimo



OTTONE - Il sindaco Giovanni Piazza

capitolo, lo stesso primo cittadino dice di non avere nulla da dire sulla qualità del servizio erogato. È sul resto che preferisce, da oggi in poi, correre da solo. Situazione analoga pare profilarsi a Bobbio, dove stasera, alle 20.30, le funzioni da affidare alla Comunità montana saranno affidate al

dibattito in consiglio.

«Per quanto ad esempio riguarda turismo, pinacoteca e musei - prosegue Piazza - voglio partire con una collaborazione stretta con questo borgo, più che con la Comunità montana. Per quanto riguarda la protezione civile, noi abbiamo un centro operativo misto a Ottone. Il mio assessore Giancarlo Tagani è stato anche all'estero in missioni civili, siamo noi al massimo a poter essere un riferimento per gli altri. Ho chiesto un parere ai miei tecnici, la convenzione è inutile, il lavoro dovremmo farlo noi comunque. Certe cose, a questo punto, è meglio gestirle da soli».

Il dibattito è aperto, alimentato anche dalla posizione dei vicini colleghi di Genova, tra i quali quella del sindaco di Rovigno, primo paese dopo Ottone, che andrà a Roma questa settimana per presentare il progetto di creare una "zona franca" in alta Val-

trebbia, con uno sgravio totale del pagamento dei contributi di legge dei lavoratori, come rilanciato sul versante piacentino da Piazza.

Che cosa deciderà il Comune di Bobbio stasera? «Non credo che si arriverà a votare a favore di tutte le funzioni - spiega il sindaco Marco Rossi - ma lascio la parola al consiglio. Il ruolo delle comunità montane è cambiato molto, con un governo che di fatto non le finanzia più e atteggiamenti diversi, a macchia di leopardo, di alcune Regioni. La legge impone ai piccoli Comuni di aggregare i servizi: è chiaro che se la Comunità montana non intercederà queste forme di aggregazione sarà la sua fine. O saranno quello o non saranno niente. Da questo punto di vista mi sembra che lo sforzo del presidente Massimo Castelli vada nella direzione giusta».

Elisa Malacalza

GOSSOLENGO - In memoria di Renato Contardi

## La gara dei biker incorona quattro piccoli campioni

Quasi 70 bimbi alla tappa pasquale



GOSSOLENGO - I mini bikers impegnati nelle prove di sabato (foto Zangrandi)

GOSSOLENGO - La tappa a Gossolengo del trofeo mini bike "Memorial Renato Contardi" ha i suoi vincitori: per la categoria G1 e G2 Gianluca Incerti, per la categoria G3 e G4 Alessandro Omati, per la categoria G5 e G6 Leonardo Repetti e infine per gli Esordienti Thomas Bergamini. La manifestazione si è svolta sabato al parco Libertà, sotto gli occhi attenti dei genitori e dei nonni di quasi 70 ragazzi. Il trofeo è stato organizzato dalla "Scuola ciclismo città di Piacenza", dal centro ciclismo "G. S. Circe" e dai vigili dell'Unione Valtrebbia Valluretta. La gara si è svolta nella più totale sicurezza, "sorvegliata" anche dai volontari della Pubblica assistenza Sant'Agata. «Il trofeo è aperto a tutti i bambini e le bambi-

ne dai 7 ai 14 anni - ha spiegato Laura Zelioli di Scuola ciclismo città di Piacenza -. In particolare qui abbiamo rappresentate 5 squadre di ciclismo: Scuola ciclismo Fiorenzuola, Scuola ciclismo Piacenza, G. S. Cadeo, Centro ciclismo G. S. Circe e Scuola ciclismo Bobbio». Presente alla manifestazione anche il figlio di Renato Contardi, «è il sesto anniversario della sua scomparsa - dice Massimo - e mio padre amava molto questo sport. Ricordo anni in cui vinceva anche 70 medaglie, è stato uno dei primi a fondare una società a livello dilettantistico. Mio padre, inoltre, si impegnava per sponsorizzare le manifestazioni sportive». Il trofeo ha avuto il patrocinio del Comune.

Nicoletta Novara

CORDOGLIO A RIVERGARO. FUNERALI A VIGOLO MARCHESE

## Ultimo saluto a Ginevra Perotti «Era l'angelo della Gasparini»

RIVERGARO - Si sono svegliati in silenzio, il giorno di Pasqua, gli ospiti della casa di riposo "Giuseppe Gasparini" di Pieve Dugliara. È in silenzio sono rimasti anche ieri. Un silenzio carico di significato, a sottolineare l'assenza di chi per tanti anni è stata sempre vicina, anche quando non era presente. L'assenza di Ginevra Perotti, coordinatrice responsabile dei servizi della struttura, che è scomparsa dopo una lunga malattia, sabato pomeriggio, vigilia di Pasqua, a soli 44 anni.

Ginevra, che qualcuno ha definito "l'angelo della Gasparini", amava profondamente il suo lavoro, che svolgeva con una passione straordinaria, nonostante gli impegni della famiglia. Era spostata con Giovanni Romanin, impiegato dell'ufficio tecnico del

Comune di Castellarquato ed era madre di Mattia, 22 anni, Dorina, 19, e Johnny, di 17. Presente al lavoro fino alla fine, non ha mai mancato di portare il suo contributo, rimanendo generosa di sorrisi e buone parole, anche durante la lunga malattia.

Arrivata a Pieve nel luglio del '99, dopo varie esperienze importanti sempre nell'ambito del sociale, Ginevra aveva preso parte in prima persona all'ampliamento e all'ammodernamento della casa di riposo.

«L'aspetto stupefacente - dice la collega e grandissima amica Silvia Molinari, che ricopre il ruolo di responsabile amministrativo e che è stata insieme a lei e a Giuseppe Gasparini, storico consigliere scomparso nel 2008, protagonista di questo lungo



Ginevra Perotti aveva 44 anni

cammino - del suo carattere è sempre stato la capacità di saper coniugare la necessaria fermezza, che è un presupposto indispensabile per questo lavoro e la grande umanità. La passione che nutriva per questa professione, le permetteva di entrare sempre in sintonia con gli altri, sia con

gli ospiti che con le famiglie, ma anche con i dipendenti. Era capace di porsi in modo costruttivo di fronte ad ogni tipo di problema; tanto che non c'è mai stato nessun tipo di contrasto, ma siamo riuscite sempre a risolvere tutte le questioni, anche quando avevamo punti di vista diversi». «La casa di riposo - dice Filippo Gasparini, entrato in consiglio dopo il padre Giuseppe, come discendente della famiglia, che aveva fondato l'istituto con una donazione nel 1935 - deve molto a Ginevra. Non solo perché ha svolto per anni il suo lavoro in maniera ineccepibile, ma perché l'ha fatto sempre con grande umanità, mettendo a frutto senza mai risparmiarsi, la straordinaria qualità che possedeva: quella di tenere sempre in grande considerazione la sensibilità degli altri, comprendendone e assecondandone con intelligenza i bisogni». Oggi alle 15.30 i funerali a Vigolo Marchese.

Claudia Molinari

«PIACENZA IN POLE PER IL RADUNO NAZIONALE 2013»

## Penne nere in festa a Groppallo Debutta il nuovo gagliardetto

FARINI - (np) Un nuovo gagliardetto per gli alpini di Groppallo. Nella chiesa parrocchiale ieri hanno partecipato alla messa celebrata da don Archimede Fornasari, fratello del parroco don Gianrico, ed accompagnata dal coro del gruppo alpini di Vigevano cui le penne nere groppalline sono legate da forte amicizia. Seguendo il preciso cerimoniale dell'Ana nazionale, il nuovo gagliardetto, simbolo di appartenenza degli alpini di Groppallo al proprio gruppo locale e che va a sostituire quello usurato da decenni di "onorato servizio" al seguito delle penne nere, è stato benedetto dal sacerdote. Dalle mani della

FARINI - La festa di ieri mattina con le penne nere di Groppallo



madrina Bruna Albertelli è passato a quelle del capogruppo Federico Gregori e del presidente sezionale Bruno Plucani che lo hanno affidato all'alfiere del

gruppo che lo porterà in sfilata durante le manifestazioni associative. Una fra tutte sarà l'adunata nazionale che si svolgerà a Torino il 7 e l'8 maggio prossimi.

A Torino sfilerà anche il sindaco di Farini, Antonio Mazzocchi, insieme ad altri 30 dei 46 sindaci dei comuni piacentini - compreso il primo cittadino della città, Roberto Reggi, e il presidente della Provincia Massimo Trespidi con l'assessore Filippo Pozzi - che già hanno dato l'adesione a marciare con la sezione all'evento che per le penne nere è il più importante dell'anno.

Plucani ha inoltre annunciato che «la percentuale di possibilità che la città di Piacenza ospiti l'adunata nazionale nel 2013 si è molto elevata, facendo ben sperare che scelta della commissione Ana ricada finalmente su Piacenza, dopo tanti tentativi».

ASSEMBLEA PUBBLICA DEL PD A BOBBIO

## L'opposizione all'attacco sulle terme «Il cantiere è fermo ormai da mesi»

BOBBIO - (mib) Le terme, gli impianti sportivi, il "Progetto dialisi", lo spazio giovani e le problematiche annesse alla raccolta differenziata sono stati i punti più discussi alla serata organizzata dal gruppo di minoranza del Pd. I consiglieri comunali Patrizia Marchi e Gianluca Rossi ("Bobbio può - Un ponte sul futuro") hanno tenuto le fila del dibattito.

«E' trascorso più di un anno, era il 5 febbraio 2010, da quando gli amministratori della società Terme hanno presentato pubblicamente il progetto della costruzione dello stabilimento e dell'annesso villaggio sulla sponda sinistra, ma non sembra cambiato poi molto. Tutto è

fermo, a parte un cantiere transennato con in sosta diversi mezzi da più di otto mesi - ha commentato Gianluca Rossi -. Se pensiamo che il progetto è una promessa che ci è stata fatta da più di dieci anni... Bobbio sta ancora aspettando, ma se andiamo avanti così, il paese, come la valle fa in tempo a morire».

«Tutta la popolazione dovrebbe farsi sentire perché le terme non hanno colore politico, sono nostre, del nostro territorio, come la strada che è lasciata in condizioni da terzo mondo - ha precisato la Marchi -. Molto spesso però si avverte tra la popolazione una certa indifferenza, come se certi problemi li avessimo

solo in campagna elettorale. Noi, come opposizione, cerchiamo di farci sentire ma non vorremmo che fosse un canto a voce sola».

Il pubblico ha suggerito di organizzare un evento, una manifestazione che metta al centro le problematiche della vallata. «Bobbio è un centro turistico, ma siamo sicuri di funzionare davvero come una città d'arte? Molte cose sono lasciate al caso. Sarà un assurdo, ma forse ci manca la vocazione turistica», è stato ribadito in sala. «E poi - è stato sottolineato - dovremmo interrogarci sul futuro dei nostri giovani, sulle prospettive di lavoro. Organizziamo un tavolo di confronto che metta sul piatto le varie problematiche». La proposta è stata accolta dal gruppo d'opposizione che intende predisporre periodicamente altri incontri con la cittadinanza.